

■ TIRRENO Per il sindaco la Regione dovrebbe nominare un commissario Mare sporco, Maritato non ci sta

«Se non siamo in grado di garantire la fruizione delle acque, è l'unica via»

di STEFANIA SAPIENZA

TIRRENO - La questione del mare sporco sta mettendo a dura prova i sindaci dei Comuni costieri i quali, loro malgrado, vengono puntualmente subissati di telefonate e segnalazioni da parte di turisti e residenti. E' dal 2002 - almeno questo è l'anno di riferimento emerso nel corso dei processi presso il tribunale di Paola per l'inquinamento marino - che detto fenomeno ha fatto la sua comparsa e, da allora, si è sviluppato talmente tanto da far crollare le presenze e l'economia lungo il Tirreno cosentino. Ci sono stati sequestri da parte della Procura di Paola, sono stati stanziati fondi per la depurazione da parte della Regione Calabria, sono stati avviati controlli a tappeto da parte dei Comuni e dagli organi preposti, eppure niente di tutto ciò è riuscito a risolvere il problema. Ogni anno, puntualmente, decine e decine sono le segnalazioni della comparsa di una striscia marrone maleodorante a mare. Una situazione che ha fatto sbottare il sindaco di Acquappesa, Giorgio Maritato, il quale, in merito, ha dichiarato: «Ormai la misura è colma. Se noi sindaci non siamo in grado di garantire la normale fruizione delle acque di balneazione, è meglio che la regione nomini un commissario che ci sostituisca nei nostri compiti. E' amaro dirlo - ha concluso Maritato - ma è così». Lo stesso sindaco, lo evidenziamo, l'altroieri è stato presente ad un vertice sulla depurazione unitamente ai sindaci di Fuscaldo, Gianfranco Ramun-



Una immagine del mare sporco lungo la costa tirrenica

do e di Falconara Albanese, Ercole Conti.

«Insieme - ha scritto in merito Ramundo - ci siamo soffermati su queste tematiche, che puntualmente, nel periodo estivo, emergono ed accendono polemiche, che

poco o a nulla servono, se non ad offrire una immagine negativa del nostro territorio. Non possiamo nemmeno nascondere, però, una problematica che esiste, partendo da una considerazione, che appare ovvia: il no-

stro mare non è inquinato, ma a tratti ed a periodi è, invece, sporco». Le cause? «La mucillagine che, per via del surriscaldamento delle acque, affiora in superficie; per eventuali scarichi abusivi ed anche per quegli impianti di depurazione datati o per quelle condotte sottomarine che non funzionano in modo corretto. Non possiamo non fare i conti con la necessità di intervenire per l'ammodernamento di quelle strutture appunto datate, che devono essere adeguate per mezzo di azioni mirate, capaci di garantire un servizio ottimale». Da qui ed esaminando il confronto «ci sembra naturale intervenire, attraverso contributi sostanziosi da parte degli enti superiori, mentre urge, altresì, un coordinamento ed una rete comune, al fine di garantire controlli a tappeto per l'individuazione di fenomeni inquinanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ AMANTEA Sull'incidente indagano i carabinieri Migrante cade dal balcone

AMANTEA - La strana vicenda di cronaca è stata registrata intorno alle ore 23 di martedì, presso il centro di accoglienza "Ninfa Marina". Da quanto appreso, un ospite della struttura si era affacciato da uno dei balconi quando, e per cause ancora sconosciute, è volato di sotto, andando a cadere su di un altro extracomunitario che stava fumando una sigaretta all'esterno dello stabile. Entrambi gli stranieri sono stati trasferiti presso l'ospedale civile "San Francesco di Paola". Quello

che stava fumando la sigaretta è già stato dimesso, mentre l'altro - considerando che a seguito della caduta ha battuto il capo - è ancora sotto osservazione. Sulla vicenda di cronaca stanno indagando i carabinieri della Compagnia di Paola, comandata dal capitano Antonio Villano. Più che altro al fine di accertare, visti altri episodi di violenza registrati all'interno della struttura in passato, che si sia trattato effettivamente di un incidente.

S. S.